Anno XIII. (Abbonamento postale) Mercoledì 2 Gennaio 1889 (Abbonamento postale) N. 2.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1889

al Giornale politico

LA PATRIA DEL FRIULI

E' aperta l'associazione ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Pei Soci di Udine ammettesi, per eccezione, anche il pagamento in rate mensili. A tutti poi gli altri nuovi Soci raccomandasi il pagamento anticipato, almeno per trimestre. Coi vecchi Soci, cui consideriamo come amici e protettori del Giornale, seguiremo la consuetudine di tanti anni.

Quasi ogni numero della PATRIA DEL FRIULI conterrà un articolo sullo svolgimento della politica italiana, ovvero concernente l'amministrazione dello Stato e le nuove Leggi.

La PATRIA DEL FRIULI recherà ogni settimana una **Lettera parlamentare**; *avrà pure una settimanale Corrispondenza da Parigi, e di tratto in tratto Corrispondenze da Roma, Firenze, Torino, Bologna, Verona, Padova, ecc.*

A rendere interessante la **Cronaca provinciale,** *concorreranno scritti di Corrispondenti dai principali Comuni del Friuli.*

Per l'Appendice sono in pronto Racconti e Romanzi originali o tradotti da autori stranieri. Sino dal primo trimestre si continuerà a pubblicare il lavoro storico letterario: **Mondo vecchio e mondo nuovo,** Memorie di mezzo secolo *del dott. G.*

Ognor più accurato ed utile pei possidenti e commercianti, riuscirà il **Gazzettino commerciale,** *per cura di speciale collaboratore.*

La Direzione della PATRIA DEL FRIULI ringrazia tutti i Municipj ed i cittadini, i quali già s'inscrissero nell'Elenco dei nuovi Soci pel 1889.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI, ha procurato ai suoi Soci le seguenti facilitazioni, purchè la domanda le sia diretta insieme al prezzo di abbonamento.

La Stagione, che esce in Milano ed è il più diffuso tra i Giornali di Mode — edizione di lusso lire 12.80; piccola edizione 6.40.

Il Faro medico, Giornale delle scienze mediche, chirurgiche, ostetriche, farmaceutiche, fisiologiche, che esce ogni mese in Milano in fascicoli — lire 3.

Nuova Rassegna di Viticoltura ed Enologia, che esce in Conegliano a cura di quella R. Scuola — italiane lire 8.

Timori e speranze pel 1889

Jeri, era il giorno consacrato alle felicitazioni ed agli augurii; quindi jeri predominava la nota dell'*ottimismo*.

Oggi, nella Stampa troviamo l'eco di questo sentimento predominante; ma non all'unissono, dacchè negli animi schietti, nelle serene intelligenze si alternano in affannosa ridda *speranze* e *timori*.

Bene supremo per i Popoli e per gli Stati sarebbe la pace; però piena sicurezza non ne abbiamo, poichè se Imperatori e Re e primi Ministri, anche da ultimo, inneggiavano ad essa; se persino privati cittadini ovunque si unirono in Associazioni o Leghe pacifiche, da altra parte è riconosciuta in ogni Stato imperiosa la necessità di tenersi pronti, con sacrifici ingenti finanziarii, alla difesa ed all'offesa.

Così in Italia, quantunque da autorevoli uomini, con insistenza grave, vadasi cercando di commuovere l'opinione pubblica verso intenti pacifici, e da taluno persino tentisi innalzare una bandiera di resistenza al Governo ed alla Diplomazia. Il che, sebbene per iscopo buono, noi approvare non possiamo, perchè invertite sarebbero le norme del civile reggimento, e per la sociale armonia necessita che ai reggitori sia lasciata libera la scelta de' mezzi per mantenere incolume e rispettata la dignità nazionale.

Che se pei *timori* di lotte con le armi non verranno le plebi aizzate contro i Governanti, bensì unicamente indotte ad esprimere un voto che ci sieno risparmiati duri cimenti, qualora gl'interessi ed il decoro della Patria e la fede nelle alleanze non esigano altrimenti, questa pacifica propaganda non sarà a dirsi pericolosa, specie se non impedirà al Governo di compiere il proprio dovere.

Nella *nota ottimistica* di ieri troviamo, a proposito di casa nostra, accenni onorevoli pel Governo e pel Parlamento italiano. Ed infatti il lavoro legislativo fu fecondo di risultati, e pel 1889 nuove Leggi e desiderate riforme saranno applicate nell'amministrazione pubblica. Poi si annuncia, per la terza Sessione della Legislatura, da inaugurarsi in febbraio, amplo programma di riforme direttamente concernenti il benessere delle classi sociali più bisognevoli di ajuto per avvantaggiare sè medesime e insieme al comun bene contribuire.

Ed altra bella speranza lascia intravedere la recente crisi parziale del Ministero, cioè che davvero, e con istudio serio dei mezzi e con pertinacia di propositi, si verrà nel 1889 a quel severo sistema di economie, cento volte invocate, e non raggiunte mai. Cosichè conseguenza di esso sarà un alleviamento de' pesi, che per loro gravezza più destavano il malcontento.

Il che, se non sarà lusinga vana, vedrassi assai presto; ed esserlo non potrebbe ormai, dacchè anche i Popoli i più pazienti finiscono con lo stancarsi di promesse infruttuose.

Dunque, nel complesso, guardando al prossimo avvenire dell'Italia, tra i *timori* e le *speranze* logicamente ci è dato attaccarci a queste ultime col presentimento che non saranno per isvanire.

Sinora, oltre forse i sussidj della prudenza e saviezza, una stella benefica ha protetto l'Italia. Ma, anche senza fidare sempre negli influssi di fatalistica stella, crediamo che le esperienze imprese o subite potranno giovare a quel meglio, che pur idealmente è concepibile riguardo l'armonia degli ordini sociali e lo assetto definitivo del Governo e del Paese.

G.

DALLE RIVE DEL PLATA.

Buenos-Ayres, dicembre 1888.

Le notizie più interessanti ora sono il ribasso dell'oro, ribasso che ha fatto delle piccole vittime, ma è stato veduto di buon occhio, com'è naturale, da tutta la generalità. E se continuerà di questo passo, ci avvieremo, per un tempo non lontano, ad avere l'oro alla pari; questo specialmente è il sogno di molti italiani che hanno accumulato in vari anni di lavoro dei piccoli capitali e non aspettano che questo cambiamento per riedere in patria, chè ora non lo possono giacchè cambiando la carta perderebbero molto.

Confessiamo che questo oscillamento è dovuto in parte al Governo che ha ballato col numeroso metallo che tiene nelle sue casse. In ogni modo è già un gran passo; speriamo che non si arrestino i benefizi sul più bello.

— Una festa bellissima in questi giorni è stata l'inaugurazione dell'Esposizione interprovinciale di Rosario, dove l'Argentina ha dimostrato come non sia rimasta indietro a nazione alcuna nel buon volere e come sia stata dietro al progresso perfezionandosi in ogni arte. Si è avuta moltissima affluenza di popolo, e il bellissimo locale continua ad essere quotidianamente visitato.

— E mentre a Rosario si inaugurava l'Esposizione, altrove vengono principiati immensi, colossali lavori; sono città che si tracciano, strade ferrate che attraverseranno lande sterminate, foreste destinate a scomparire sotto il piccone del pioniere del progresso, che instancabile, che potente lavora, lavora sempre, sempre, portando la ricchezze, portando la fertilità nelle belle contrade di questa giovine Repubblica. Ed è per ciò che l'immigrazione italiana aumenta ogni giorno, ed è per ciò che appena giungono tre, quattro mila lavoratori, tre giorni dopo sono sul campo di battaglia. È proprio l'apogeo dell'attività questo, e, continuando di simil passo, l'Argentina fra qualche anno avrà lasciato dietro di se molte delle vecchie nazioni d'Europa, che le tasse gravose, che il mal governo, che gli eserciti permanenti ridurranno all'estrema miseria, obbligando forse il quarto Stato alla sua rivoluzione che è fissata nella storia.

— Anche noi abbiamo avuto le nostre inondazioni, e proprio nei giorni passati ne avemmo una che, facendo astrazione dalle sue disgraziate conseguenze, è veramente meravigliosa.

Il mostruoso fiume Uraguay è uscito lentamente dal suo letto, ha inondato placidamente per qualche continaio di miglia, e seguita sempre a crescere con tutta la calma spaventosa della sua grandezza.

L'Uraguay è uno dei più grandi fiumi del mondo, è navigabile sempre per le più grosse navi; la sua corrente per fortuna non è rapida, ma maestosamente lenta, facendo cinque miglia all'ora. Il fiume si è elevato, e si va elevando, sommergendo isole, case, città, pianure e foreste. Uno degli spettacoli più strani è la quantità enorme di bestie affogate che il fiume trasporta: tigri, sciacalli, vacche, cavalli, mulitas (specie di tartaruga) ed un numero straordinario di serpenti. Questi sono più resistenti e si attaccano agli alberi, ma come vedono una barca od un vapore, tentano di arrampicarvisi e per salvarsi bisogna ammazzarli a bastonate.

Le perdite sono enormi, e i danni considerevoli: si sono organizzati Comitati di soccorso, ed il Governo ha preso misure energiche.

Si hanno a lamentare veri disastri. Ad esempio il magnifico Molo in ferro della Concezione dell'Uraguay, che fu rovinato e travolto. Fino ad ora non si lamentano vittime umane, ma si teme che, crescendo sempre il fiume, non abbia a mettere in serio pericolo le popolazioni delle coste.

La città di Paysandù dello Stato Orientale è tutta sott'acqua, e si va in piazza in vaporino. Molti altri paesi hanno subito la stessa sorte, e se il tempo non si rimette al bello, si teme qualche sciagura.

— Si sono verificati nella scorsa quindicina vari scioperi in questa capitale) scioperi giustissimi e che l'operaio ha potuto sostenere, riuscendo nella maggior parte vincitore.

— In causa della febbre gialla scoppiata nelle isole Canarie è stata messa una quarantena di due giorni a Montevideo per tutte le navi che toccano l'Arcipelago. Ben fece la Veloce facendo cambiare rotta ai proprii vapori, che, invece di toccare le Canarie, si riforniscono di carbone a San Vincenzo. E giacchè sono alla Veloce, vi dirò ch'è incredibile lo sviluppo che fa ogni giorno questa magnifica Compagnia: le domande di posti pei suoi piroscafi sono tante che le agenzie non possono soddisfarle tutte ed ogni vapore parte sempre stracarico di passeggeri ed è preferito a quelli delle altre Società.

A tutto ottobre, cioè nei dieci primi mesi di quest'anno entrarono 130,000 emigranti, e se ne aspettano più di 50,000 in questi due ultimi mesi.

A centinaia possono sommarsi i milioni stanziati per costruzioni d'edifici pubblici, ponti, strade, moli, scuole, abbellimenti.

Non passa anno che la Repubblica non si emancipi da qualche tributo. È poco tempo che essa prendeva le sue farine dal Chilì; oggi esporta il grano di cui ha esuberanza.

Prima per mettere un chiodo ad un bastimento bisognava mandare il legno in Inghilterra, oggi ha arsenali che fanno tutto quello che abbisogna.

È poco tempo che le pecore e montoni erano ancora di razza inferiore, oggi gli ovini fanno la concorrenza ai famosi Lincoln Nord Americani.

Lo stesso è accaduto per le vacche e i buoi, e lo stesso va facendosi per le razze equine.

Io che vedo, di tempo in tempo, le provincie, ho potuto formarmi un'idea esatta del cammino fatto dalla civiltà; le provincie vanno rapidamente trasformandosi anche esse con una attività vertiginosa — dappertutto si demolisce il vecchio, e si riedifica; le campagne che attraversa la ferrovia non sono più le pianure sterminate e sterili, popolate solamente da mandre semi-selvagge di cavalli e da bestie bovine; il tradizionale *rancio* (in spagnuolo *Rancho*, casa di campagna, bestialmente rustica, con pareti di fango e tetto di paglia) ha fatto posto alle belle e comode *estancias* (fattorie), alcune delle quali sono veri paesi. I centri agricoli vi sono a migliaia, ed a migliaia sommano le domande per impiantarne dei nuovi.

Le colonie, si fondano giornalmente, e la nostra patria vi è largamente rappresentata. Queste nostre colonie portano nomi che ricordano nostri uomini illustri, di sovrani e di città. Così abbiamo Villa Margherita, Mazzini, Vittorio Emanuele, Garibaldi, ecc.; e dappertutto biondeggiano le spiche, in campi sterminati, che sono seguiti da campi di granturco, e di tutti i cereali del commercio. Le provincie al Nord coltivano gli agrumi, lo zucchero, il pepe, ed altre spezierie, e con tuttociò rimangono ancora milioni e milioni di ettari che non aspettano altro che il braccio, per ricompensarlo con una ricchezza sicura.

L'allevamento del bestiame rimane ancora una delle industrie principalissime, per la quantità veramente straordinaria degli animali, e per la facilità degli immensi pascoli, ed è perciò che lungo le rive dei grandi fiumi si elevano migliaia di *Saladeros*, in cui si concia la carne, e il cuoio per l'esportazione...

Al ministero della giustizia è molto innanzi il lavoro preparatorio del progetto di legge per la riduzione del numero dei tribunali e delle preture.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

Scene della vita indiana.

Le cornacchie dalla schiena lucente, dall'occhio furbo, scendevano dai prossimi alberi e venivano a beccare le briciole cadenti dalle mani del viaggiatore. Il cuculo nero saltellava fra i rami, battendo l'ali, facendo la ruota colla lunga coda, ripetendo senza tregua il suo grido assordante. Alcuni avvoltoi, stanchi, se ne stavano stupidamente appollaiati sugli alberi morti, il becco aperto, l'occhio socchiuso; mentre altri, fiutando da lontano una preda invisibile, tracciavano nell'azzurro del cielo profondo grandissimi cerchi, e salivano ad altezze considerevoli sì che l'occhio non li poteva più distinguere. Qua e là sotto lo spesso fogliame, udivansi di tratto in tratto come dei colpi secchi accompagnati da sordi guaiti: erano piccole scimmie dal pelo fulvo che spezzavano coi denti i noccioli dei frutti selvaggi e s'inseguivano con mille scambietti.

Di certo questo spettacolo nulla avea di nuovo pel missionario che da lunghi anni batteva quei paesi tropicali, di cui l'antica civiltà ariana non ha punto cambiato il primitivo aspetto: tuttavia contemplavalo con certo piacere.

L'uomo ama vedere avvicinarsi a lui senza timore e liberamente le creature che la Provvidenza ha disseminate sulla faccia della terra, e di cui egli è il signore. Dimenticando le minaccie contro lui proferite dagli abitanti del villaggio, avvezzo del resto ai pericoli come alle aspre fatiche della sua professione, padre Giuseppe assaporava in pace il suo pasto frugale.

Nella vita militante del missionario che viaggia recando ai pagani la buona novella, ci sono delle ore piene di calma e di dolcezza, allorquando, abbandonato a se stesso e passando per terra straniera, egli si sente in ottime condizioni di spirito e di cuore in mezzo alla sua povertà ed al suo isolamento.

Rinfrescatosi i piedi e le mani nelle limpide acque del ruscello che gli scorreva al fianco, padre Giuseppe rimontò a cavallo e continuò il suo viaggio. Doveva attraversare dei folti macchioni entro cui i raggi del sole penetravano appena di furto. Non un lieve soffio di vento agitava il fogliame di quei giganteschi cespugli dalle ramaglie nere e tortuose che si allacciavano in tutti i sensi. Il terreno era tutto solcato da piante striscianti, strane e dai cupi colori, le une irte di spine, le altre dalla testa piovente in finissimi fiocchi; queste gonfie di velenosi umori, celavano nel fondo della corolla di porpora il loro succo mortale; quelle, disseccate e quasi ridotte in polvere, esalavano un profumo ristoratore.

Il *tattou* si avanzava con tutta prudenza per entro la macchia; le orecchie drizzate, la testa bassa e quasi sfiorando il suolo, si guardava dai rettili nascosti sotto l'oscuro fogliame.

D'improvviso si fermò mandando un nitrito.

Il padre Giuseppe si guardò intorno e nulla scorgendo che gli rivelasse l'apparenza di un pericolo qualunque, sforzavasi di spronare innanzi il suo cavallo; ma la bestia sagace non si moveva.

— Eppure ci dev'essere qualche cosa, disse padre Giuseppe. — Scendiamo e cerchiamo.

Smontò e fece qualche passo avanti.

L'istinto del *tattou* non lo aveva ingannato: sotto un folto cespuglio il missionario vide giacente una donna ancor giovane che, dalle bianche vesti e dalla testa rasata, riconobbe subito per una vedova.

Teneva fra le braccia un bambino di circa due anni, che pareva dormisse sul seno della madre.

Padre Giuseppe si chinò sulla povera donna e le prese le mani.

— Chi siete voi? mormorò la poveretta con un filo di voce. — Chi siete voi cui non mette orrore una *mounda*? (1)

— E voi, disse il prete cristiano senza rispondere alla domanda, donde venite e dove andate?

— Mio marito è morto un mese fa, rispose la vedova; l'epidemia me lo ha tolto nel fior dell'età! Perchè mi ha lasciata sola in questo mondo dove mi vedo condannata a trascinare una miserabile esistenza?... Maledetti sieno gli dei che me l'hanno rapito! Quando il corpo del mio sposo finì di consumarsi sul rogo, tutte le donne della mia famiglia mi abbracciarono piangendo, poi mi strapparono il cordone cui era sospeso il gioiello che portavo al collo... Tutto era finito: dalla dignità di donna maritata, oggetto di riverenza per tutta la mia casta, caddi nel rango spregevole della *mounda*. Venne il barbiere e mi rasò il capo. Quando vidi cadere la mia bella capigliatura, lunga e finissima, che dalla infanzia portavo composta in treccia ricchissima sulla sommità della testa, provai tale dolore da fuggir spaventata. E corsi e corsi come una pazza, senza saper dove andavo, senza fermarmi, in preda al delirio.... Ma perchè raccontarvi queste cose? Perchè me le domandate voi?.. Son quasi morta dalla fame, ho la vista offuscata, sento che la morte è vicina...

— Prendete questo pezzo di pane, disse padre Giuseppe; bisogna vivere pel vostro bambino e per voi..

— Ma chi siete voi? disse di nuovo la vedova fissando i grandi occhi semispenti sul suo interlocutore. — Ah, voi indossate la roba nera dei *padri!*.. Ora comprendo perchè non avete orror di una vedova... Insegnate delle cose strane, voi altri... siete peggiori dei paria, e sareste capaci di mangiar carne di bove... Allontanatevi da me, andate, andate, vi dico; la vedova d'un bramino non può sopportare la macchia del vostro fiato..

La poveretta pronunciava queste parole con febbrile agitazione e il padre intanto presentava al bambino il pezzo di pane rifiutato dalla madre. Il fanciullo mangiò avidamente e bevette a lunghi sorsi l'acqua fresca che il missionario aveva attinto al vicino ruscello.

La vita parea rinascere in quella fragile creaturina trascinata dal lungo digiuno ad un filo dalla morte. Il bambino guardava sorridente il prete straniero e gli stendeva le piccole mani.

Padre Giuseppe studiava il modo di salvare la disgraziata vedova che si ostinava a morire di fame in fondo al cespuglio.

— Vediamo, le disse dopo un momento di riflessione; lasciatevi collocare sul mio cavallo e vi condurrò nel villaggio più vicino.

— No, rispose la vedova; lasciatemi morire.

— E il vostro bambino, continuò il padre, volete che spiri fra le vostre braccia in questa solitudine per diventar poscia preda degli sciacalli?

— Il mio bambino, sospirò la vedova chiudendo gli occhi, il mio bambino!... Non posso più portarlo, non ho nulla da dargli... Perchè suo padre è partito per l'altro mondo malgrado le mie lacrime e le mie preghiere?... Essi mi hanno tagliato i capelli, hanno fatto di me una *mounda*... Andatevene!

(Continua).

(1) Letteralmente *rasata*; termine dispregiativo che designa le vedove, le quali si tagliano i capelli alla morte del marito.

I RICEVIMENTI AL QUIRINALE.

Roma, 1. Oggi ebbero luogo al Quirinale i ricevimenti delle deputazioni dei grandi corpi dello Stato, recatesi a presentare al Re gli auguri di capodanno.

Il Re ricevette le deputazioni nella sala del trono in alta uniforme militare col collare dell' Annunziata e la fascia dell' Aquila Nera. — Aveva ai lati la Regina e il principe di Napoli.

La Regina indossava uno splendido abito di raso verde cupo, con *tablier* verde chiaro a larghi fiorami d' oro e col manto reale. Portava una collana di grossi brillanti e un ricco diadema di perle e di brillanti.

Il principe di Napoli indossava l' uniforme di capitano di fanteria col collaro dell' Annunziata.

I sovrani ricevettero le deputazioni in piedi, a metà della sala. Nello sfondo, attorno il trono, si aggruppavano le case civili e militari. Le dame della Regina indossavano toelette con colori chiari e vivaci.

Il portamento del Re era quello d' un uomo pieno d' energia e di salute. La Regina era fiorente di grazia e di bellezza.

L' on. Biancheri pronunciò un breve affettuoso discorso, rivolgendosi successivamente al Re, alla Regina e al principe di Napoli.

Disse al Re:

« Sono lieto di presentare a Vostra Maestà, in nome della rappresentanza nazionale, gli augurii e i voti sinceri per il nuovo anno, così a testimonianza di omaggio e reverenza, come a dimostrazione dei vincoli indissolubili che legano la dinastia e la nazione.

L' on. Biancheri soggiunse, rivolgendosi alla Regina, che presentava gli stessi voti alla augusta rappresentante della bontà e della gentilezza italiana. Rivolgendosi al principe di Napoli, disse l' on. Biancheri che la Camera non ignorava i nobili sentimenti che lo inspirano e confidava che si sarebbe mostrato, in ogni occasione, degno continuatore dell' opera de' suoi maggiori.

Il Re, rispondendo, prese le mosse dalle dichiarazioni di pace, esprimendo la sua ammirazione per il patriottismo della Camera che approvò sollecitamente le proposte del governo dirette a meglio guarentire la difesa nazionale.

Soggiunse che il più grande augurio che poteva fare era quello del mantenimento della pace. Concluse che, grazie alla buona volontà e all'azione costante delle grandi potenze, anche quest'anno la pace sarà conservata.

I sovrani si trattennero poi affabilmente con ciascuno dei deputati.

Con Solimbergo, S. M. parlò del campo militare di Pordenone, dicendolo eccellente per le manovre della cavalleria, aggiungendo che sperava di visitare, in una prossima occasione, la città di Udine.

I ricevimenti terminarono alle ore 6 col passaggio dei sovrani per le sale ove erano riuniti gli ufficiali di tutte le armi.

Stasera al Quirinale ha luogo il solito pranzo e sono invitati gli alti funzionari dello Stato. Il pranzo è di 100 coperti.

Le stesse speranze di pace che espresse il nostro Re manifestò il ministro ungherese, Koloman Tisza rispondendo alle felicitazioni di capo d'anno direttegli dal partito liberale.

Guglielmo II, invece, nei suoi ricevimenti non disse parola alcuna in riguardo alla situazione internazionale.

Due sovrani alleati.

L' imperatore Guglielmo ha diretto al re Umberto un affettuoso significante telegramma di augurii, in occasione del capo d'anno.

Guglielmo ricorda con viva soddisfazione i bei giorni passati in Italia e spera che la felicità sempre sorrida al re, alla famiglia reale e all' Italia.

La chiusura della sessione.

Roma, 1. Mentre Biancheri entrava al Quirinale pel ricevimento di capodanno, s'incontrò con Crispi.

Biancheri gli disse sorridendo: *Ave, Caesar, morituri te salutant*, volendo con ciò alludere alla chiusura della sessione.

Crispi, stringendogli la mano, rispose: *Morituri qui resurgebunt*.

La frase destò la ilarità degli astanti.

Molto probabilmente il decreto di chiusura della sessione uscirà fra qualche giorno.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d' aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

d.ª Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d' esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres
Porto — Alicante *ecc.*

FRASI FATTE.

Dittatura!

La parola fu detta, prima, non so da chi; i chiacchieroni la ripetono poi; finalmente i creduli accolsero e la parola e l' idea; e per più mesi fu affermato e creduto che la Camera, o servile, o paurosa, si piegasse ad ogni desiderio dell' on. Crispi: egli senza alcun freno nè al volere nè al potere, egli non più ministro ma dittatore.

Il voto recente intorno alla eleggibilità dei sindaci ne' capiluoghi di mandamento parve chiarire quanto fosse di verità in quella sentenza: la quale bensì — dopo un altro voto più recente su' provvedimenti militari — trovo ripetuta nei giornali dell' opposizione.

Mi pare metta conto indagare come cotesta accusa, che è vera accusa, anzi la più grave, per il Presidente del Consiglio e per la Camera elettiva, sorgesse e si diffondesse. In Italia — mi dispiace il dirlo; ma è vero — si va spesso avanti a furia di *frasi fatte*; delle quali, una volta messe in giro, riesce molto arduo il dimostrare la vacuità e la scempiaggine; a furia di *frasi fatte* si creano spesso, non pure equivoci pericolosi, ma e le opinioni, e le convizioni, e le reputazioni. Dittatore fu detto anche il Depretis; povero dittatore per verità, il quale se tra' molti e ingiusti rimproveri ne meritò uno, fu quello di aver troppo e troppo spesso conceduto e ceduto.

—

Rifacciamoci da principio.

La Camera paurosa. Di che? Delle elezioni generali.

Io, senza essere punto ne' segreti del Governo, per parecchie ragioni che è inutile lo enumerare, alla prossimità delle elezioni non credo. Credo invece che si sia sempre esagerato il terrore il quale, a detta di molti, invade l'animo de' rappresentanti del paese, ogni volta che si tratta di esporsi alla prova delle urne. Al solito, una frase fatta.

Vi sono deputati sicuri della propria rielezione: ve ne sono altri, ai quali tanto più cresce il favore del proprio collegio quanto più aspra è la costanza onde combattono il Ministero, qualunque esso sia: altri che poco hanno da temere o da sperare dall'azione del Governo, perchè appartenenti a Provincie (cito la mia per esempio) dove i prefetti, banditi i comizi, non si curano più nemmeno di chiamare i sindaci *ad audiendum verbum*: la esperienza li ha oramai convinti che se eglino esercitano sui sindaci una molto scarsa autorità in materia di elezioni politiche, i sindaci poi non ne hanno alcuna, per questo rispetto, sui propri amministrati.

Dopo le famose elezioni del 1876 — che succedevano a una rivoluzione parlamentare e trovavano il paese desideroso di cose e d' uomini nuovi — la Camera fu sciolta tre volte; e sempre le elezioni dettero lo stesso risultamento numerico: non più di un centinaio di vecchi deputati rimasero sul lastrico, piuttosto per condizioni locali che per ragione politica, dappoichè ogni parte soffrisse perdite nella battaglia. Or dunque, dato e non concesso che in una Camera, la quale avrà fra poco tre anni di vita, vi sieno cento deputati dubbiosi delle proprie sorti e paurosi del verdetto dell' urna, si spiega forse come il Governo abbia una maggioranza, non si spiegherebbe il perchè esso dovesse esercitare una dittatura prepotente, anzi onnipotente. Frasi fatte.

—

La Camera servile. — Perchè? Vi mancano forse le ambizioni? No: vi sono anzi le ambizioni legittime e nobili senza le quali nulla si opera di buono e di duraturo nel governo dello Stato, e forse anche le povere vanità ustolanti il potere per il potere. Vi mancano le attitudini, sì che buttato giù un ministro non si sappia chi sostituirgli? Nemmeno. L'on. Bonghi, che non passa per essere laudatore iperbolico, scrisse che vi sono cinquanta deputati capaci di reggere un portafogli, senza far rimpiangere i predecessori; e credo dicesse il vero. Vi mancano l' ingegno e la cultura? Tengo di non andare errato asseverando che la Camera presente è, pei rispetti della intelligenza e della dottrina, collettivamente considerata, superiore a quante ve ne furono da che esiste il Regno d' Italia; le discussioni e i documenti parlamentari lo mostrano, e sono tali che il Parlamento italiano non ha nulla da invidiare agli altri Parlamenti di Europa.

Dunque? Servilità per ottenere il sodisfacimento di interessi materiali? Ma le grandi opere pubbliche sono tutte o iniziate o statuite per legge. I deputati si assoggettano alla dittatura perchè o purchè il dittatore sia corrivo nel concedere i banchi di lotto o nel trasferire i cancellieri di pretura? Per dare aspetto di verità ad una balordaggine sola, quante altre e maggiori balordaggini bisognebbe inventare!

—

E dove sono poi queste prove della strapotenza del presidente del Consiglio?

Nella questione de' sindaci 138 deputati si dimostrarono apertamente contrarii alla opinione sua; nella discussione de' provvedimenti militari suonò alta, e non solitaria, la censura della sua politica internazionale. Se si va al fondo delle cose, tutto sta qui: nell'aver voluto che la Camera durasse nei lavori sino al 20 di luglio; che essa esaurisse tutto intero il programma assegnato dall'on. Crispi a questa sessione, procrastinando di qualche giorno le vacanze di Natale; nello aver preferito di ritirare qualche disegno di legge piuttosto che acconciarsi ad accettare gli emendamenti proposti dalla Commissione.

In queste, le quali sono cose di minore importanza, la Camera gli s'è mostrata, non v'ha dubbio, assai docile; ha consentito all'on. Crispi ciò che non avrebbe consentito ad altri: d' accordo; ma se la servilità e la paura non si spiegano, la docilità invece si spiega assai agevolmente.

L'on. Depretis, negli ultimi tre anni del suo governo e della sua vita, usò ed abusò di tutte le suste sottili, di tutti i tenui e complicati congegni della macchina parlamentare.

Posto innanzi a una opposizione che, temibile sin da principio, divenne poi, a mano a mano, per il continuo sgretolarsi della maggioranza, formidabile addirittura, si valse, per pararne le offese, di tutti gli espedienti, di tutte le astuzie che a lui, invecchiato nel Parlamento, la esperienza suggeriva via via. Fu una battaglia quotidiana, ardua: egli non visse e non operò più se non nella Camera e per la Camera, e, a dir la verità tutta intera, perse un po' di vista il paese. Il quale, poco instrutto e meno curioso di quei meccanismi, desideroso soltanto di buon governo e di buona amministrazione, indifferente alle giostre della furberia e della destrezza, seccato dal succedersi frequente dei ministri, dal balenìo caleidoscopico dei gruppi, intontito dagli ordini del giorno sibillini, credè, alla fine, il Depretis indebolito dagli acciacchi e dagli anni, tacciò la Camera di irrequieta e confusionaria, e tacitamente invocò chi facesse cessare ciò che oramai gli pareva nulla più che un gioco, infecondo certo e forse umiliante.

Così, quando l'on. Crispi ebbe in mano la somma delle cose, quelle stesse regioni d'Italia dove la sua assunzione al potere fu per lungo tempo temuta come un pericolo, lo aiutarono di palese favore. Si sapeva che, uomo molto diverso nell' indole dal suo predecessore, avrebbe forse peccato per i difetti opposti, ma si sperava ponesse un po' di ordine in quell'armeggio parlamentare oramai fastidioso; e quando, là dove soltanto poteva essere tollerato, egli mise innanzi i suoi *aut aut*, il paese gli battè le mani.

Oggi come oggi — bisogna avere il coraggio di confessarlo — il governo è più popolare della Camera: ecco il perchè, essa che lo sa e lo sente, cede, quando col cedere non compromette, se mai, che sè stessa, non alcun grave interesse materiale o morale del paese.

Questo è secondo me il vero, il resto fandonia; e sarebbe risibile, se il ripeterla, come altri fa, non suonasse censura così alle intenzioni dell'onor. Crispi come alla dignità della Camera.

—

Che se dittatura deve significare l'esercizio del potere, consentito, confortato da maggioranze enormi delle quali non si videro in Italia le simili per diecine di anni, c'è si veggono oggi in alcun altro parlamento d'Europa, allora parliamo pure di dittatura — tutto sta nell'intendersi; ma affrettiamoci ad affermare che sarebbe dittatore chiunque succedesse domani all'onor. Crispi. Ogni tanto, lo so, qualcuno si prova a tirar fuori la ricetta della costituzione dei partiti... Ma chi crede che, oggi, i partiti parlamentari possano schierarsi l'un contro l'altro armati di programmi diversi come nella Camera subalpina per dodici anni e per venti nella italiana, merita, secondo me, d'essere relegato nella schiera malinconica di coloro che si affaticano intorno al moto perpetuo, alla quadratura del circolo e alla pace universale.

Ferdinando Martini
deputato al Parlamento.

La parola e la cosa.

Il socialista Juffrin ha trovato un modo ingegnoso per avere e non avere un domestico.

S'egli avesse un domestico, dove sarebbe l'uguaglianza? Se non lo avesse, chi lo servirebbe?

Il signor Juffrin ci ha pensato un poco, e ha preso un domestico.

Solamente, lo chiama: padrone!

Così, andando a teatro, dice:

— Ho detto al mio padrone di portarmi la pelliccia.

E il domestico, in cucina:

— Bado all'arrosto del mio servitore.

Imparate!

Un esempio d'occasione per chi riceve troppe visite di capo d'anno.

Un originale s'è chiuso in casa ed ha fatto inchiodare fuori dell'uscio un biglietto col motto:

« *Altrettanto a voi.* »

Così quelli che portano gli auguri hanno già la risposta e se ne possono andare.

CRONACA PROVINCIALE

Altri particolari sull' omicidio di Torreano.

È così straordinario il fatto — almeno per la nostra Provincia — che un ragazzo quattordicenne si renda omicida, e omicida per amore; che volemmo raccogliere altri particolari sull'omicidio di Torreano, il quale ieri annunciammo.

Erano circa le otto e mezza pomeridiane di domenica, quando, sulla pubblica via, cominciarono il quindicenne Cudicio Egidio fu Luigi e il quattordicenne Sandrini Raimondo di Giovanni a bisticciarsi fra di loro. E presenti a questo bisticciare stavano Scampa Gioacchino di Giovanni tredicenne e Fortunato Giacomo di Pietro d'anni 16 — tutti contadini del luogo.

La lite — sempre a parole — durava da qualche tempo ed ognor più s' infervorava. Qualche passante invitò quei ragazzi a desistere, a tornare alle case loro: ma n' ebbe in risposta male ed insolenti parole. E intanto, i due contendenti s'accalorarono vieppiù. Ad un punto, il Sandrini cavò di tasca un coltello a serramanico, colla lama diritta e lunga dieci centimetri; e ne vibrò un colpo di tutta forza al Cudicio, sotto la mammella sinistra. Gli perforò i vestiti, gli trapassò le carni, gli toccò il cuore: il Cudicio Egidio cadde riverso al suolo, cadavere.

— Tu le âs ulude... Impare a vignî a sfidâmi...

Queste le parole che pronunziò l'uccisore quando vide a terra il suo rivale. Già: proprio rivale; perchè, malgrado l'età, si dice, le cause della lite e dell'omicidio essere amorose!

I tre — cioè l' omicida, lo Scampa tredicenne e il sedicenne Fortunato — quando videro a terra, inerte, il Cudicio rincasarono — abbandonando cadavere sulla pubblica via quello che fu loro compagno.

Verso le undici, i carabinieri di Cividale, avvertiti, giunsero a Torreano.

Il Sandrini, uccisore, fuggito pei campi, non fu trovato; gli altri due, arrestati per precauzione. Da essi furono saputi gli ultimi particolari.

Ierl'altro fu arrestato il Sandrini — e trasferito alle carceri di Udine.

Stante la sua giovane età, il Sandrini va incontro ad una pena estensibile fino ai quindici anni di custodia

L'autopsia cadaverica, ieri praticata, riscontrò una sola ferita sul corpo del Cudicio, prodotta con arma da punta e da taglio penetrante fra il sesto e il settimo spazio intercostale, fino a trapassare la parete del ventricolo destro del cuore. I medici che praticarono l'autopsia furono i dottori Mander e D'Agostini.

Il Sandrini si presentò ai carabinieri accompagnato dal padre, lunedì.

Altra autopsia.

L'ufficio d'istruzione del nostro Tribunale ebbe ieri, per essere il primo giorno dell'anno, un lavoro insolito. Oltrechè a Torreano, dovette recarsi anche a Mortegliano, per l'autopsia di quel povero giovane Colosetti Giacomo d'anni ventitre, ucciso in rissa con una coltellata dal diciottenne Pietro Lenisa contadino.

La perizia medica constatò che il Colosetti era *morto in settima giornata in seguito alla lesione dell'addome, la quale produsse una peritonite.*

Il Lenisa Pietro si è costituito da solo ai Reali Carabinieri.

Medici praticanti dell' autopsia; dott. cav. uff. Franzolini e dottor Pennato.

Un bottone che accusa un omicida.

Scrivono da Terzo, in data 31 dicembre, al *Corriere di Gorizia*:

« Domenica questa borgata è stata impressionata da un orribile delitto.

« La fantesca del sig. Sopracasa, ricco possidente e negoziante di qui, veniva trovata morta verso le ore 7 del mattino dietro una porta della stanza da pranzo, con una larga ferita al collo prodotta da arma da taglio. Escluso assolutamente il suicidio, veniva avvisata l'autorità giudiziaria, che verso mezzodì si portava colà l'i. r. giudice sig. Hornischek. L'omicida non era conosciuto; vicino al cadavere non si rinvenne nessun'arma ma bensì un bottone di giacca con del filo nero.

« Da varii indizi però veniva sospettato quale autore del delitto un famiglio del suddetto signor Sopracasa, ammogliato e che abita in quelle vicinanze. Esaminato, detto famiglio nega recisamente, ma fra altri indizi che lo accusano è la sua giacca che porta bottoni identici a quello trovato vicino al cadavere, non solo, ma uno ne manca! Non occorre dirlo che quel galantuomo è stato arrestato. La causa poi che indusse quello snaturato a commettere sì crudele assassinio dicesi sarebbe la resistenza trovata nella vittima per saziare le sue voglie brutali. »

Quel che fanno gli italiani nella Tunisia.

Giorni or sono, nella proprietà Lançon poco lungi da Tunisi, un numero grande di marocchini armati presentavasi per riscuotere il prezzo di un lavoro dato a cottimo.

Il proprietario signor Lançon avvertì gli indigeni che esso era estraneo alla controversia, e che l'appaltatore era assente dalla *ferme*, a cui avrebbe fatto ritorno all' indomani.

Ogni ragione fu vana: gli infuriati marocchini messo mano alle armi, pretesero il pagamento immediato, con ogni sorta di minaccie.

Vista la mala parata, il signor Lançon fece appello ad *alcuni siciliani* che lavoravano nella sua proprietà, i quali accorsero alla chiamata ed incominciarono a tentar di calmare i marocchini. Questi avendo usato delle armi, gli italiani, con una strenua difesa, tennero testa agli assalitori, e dopo una sanguinosa lotta riuscirono a fugarli e ad arrestarne parecchi.

Sei italiani rimasero più o meno malconci e qualcuno morto sul terreno, bagnando col loro sangue quella terra, di proprietà francese, da cui traggono il misero pane, a difesa del francese che li pagava, e col quale nella rozza loro mente avevano contratto un debito di fedeltà che si spingeva fino alla morte.

E mentre essi compivano con valore il loro dovere, sulle colonne dei giornali francesi si insultavano i loro compatriotti che per qualche furto campestre commesso isolatamente, si supponevano capaci di rapina e saccheggio!!...

All'eloquenza di questi fatti non aggiungeremo commenti che sarebbero superflui.

Due cavalieresse della Legion d'onore.

Due donne, la suora Evelina e la signora Coralie Cahen, sono state decorate della Legione d'onore in questi giorni. La prima compendia i motivi della sua nomina in una silenziosa vita di umili sacrifizi e di oscure carità, nella quale nessun atto si distinse, specialmente perchè tutti sono egualmente e quotidianamente buoni e caritatevoli. La vita della seconda invece si impronta tutta con interesse drammatico ai drammatici avvenimenti in mezzo ai quali essa trascorse. È nell'anno terribile (1870) che la signora Cahen diede prova di quella meravigliosa abnegazione che le valse finalmente il nastro rosso. Ella è vedova d'un medico da ventidue anni e ne conta ora sessanta. Nel 1872 l'imperatrice Augusta (di Germania) le aveva data una croce che si tolse dal collo; era la croce rossa. Per tal modo la signora Cahen ebbe nel 1872 la croce della carità dalla Germania e nel 1888 la croce d'onore dalla Francia.

Segreto per segreto.

(Strofe di vecchia maniera)

Vivi e senti? È amor che inebria
La commossa fantasia;
O d'un estro malinconico
Infinita poesia?
O pensier che, fatto povero
Di conforti e di speranze,
Si ritempra nel sacrario
Delle antiche ricordanze,
Come augello affaticato
Da bufera aquilonar
Va sul nido abbandonato
L'ala trepida a posar?

Un desio talor lampeggia
Da que' neri occhi pensosi;
Ma sovente illanguidiscono,
Nè s'accorge più il poeta
E la testa china sull'omero
Lentamente s'abbandona,
Muta aspetto e d'una aureola
Al mio sguardo s' incorona.
Io ti veggo in quell' istante
Novi cieli ricercar,
E mi sto tutto tremante
A guardarti e sospirar.

Dunque amarti e dirti i palpiti
Ardirei del cor profondo!
Dalle eccelse solitudini
Trar lo spirto vagabondo?
Vile amor d'umana polvere,
Sebben fervido e possente,
Varrà forse il sacrificio
D'un bel sogno della mente!
No, non nacque ad esser lieto
Il tuo timido cantor;
No, risponda al tuo segreto
Il segreto del suo cuor.

Tu di sogni e larve incognite
L'ansio cor frattanto illudi;
Non udrai turbar d'un fremito
Il mistero in cui ti chiudi,
Sol che a me nelle tue ciglia
L'amor mio nutrir sia dato;
Ch'esse in petto mi fecondino
Questo fiore avvelenato.
Quando tu le volgerai
Sulla terra del dolor,
Sempre in atto mi vedrai
Di modesto adorator.

Anton Giulio Barrili.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 1-1-89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 2 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare milimetri	752.3	750.3	750.8	751 2
Umidità relativa	85	70	66	55
Stato del cielo	q. cop.	misto	misto	sereno
Acqua cadente M M.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	S E	S E
Vento (velocità chi.	0	0	18	6
Termom. centigrado	9.2	11.9	6.5	2 6

Temperatura massima 13.0 | Temp. minima
« minima 3 5 | all'aperto 2.7
Minima esterna nella notte 1.0

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 1 Gennaio

Tempo probabile:
Venti freschi a forti intorno a levante estremo sud giranti I. al nord e centro, pioggie isole e sud, nuvoloso altrove.

La luce elettrica.

Una folla varia s'aggirava iersera nelle vie centrali della città, per vedere l'effetto della illuminazione a luce elettrica.

Abbiamo sentito varii pareri, i quali cercheremo di riferire. Il nostro — almeno di chi scrive, chè anche nell'ufficio del Giornale vi sono.... dispareri, è che la luce elettrica, in questa prima sera, è andata benone: sono da fare delle modificazioni nella disposizione delle lampade in qualche via, bisognerà meglio regolare l'intensità... vi saranno insomma degli immegliamenti da introdurre; ma noi crediamo che la illuminazione elettrica abbia fatto una prova ottima. Ci vorranno una ventina di giorni per ottenere que' miglioramenti — forse un mese: ma, dal risultato di iersera, si può essere sicuri che la luce elettrica *andrà bene.*

La Piazza Vittorio Emanuele è fin troppo sfarzosamente illuminata colle tre lampade ad arco da mille candele ciascuna: taluni anzi dissero quello sfarzo di luce troppo teatrale, e preferire una illuminazione più modesta, col sistema ad incandescenza, riserbando le lampade ad arco per le giornate di feste pubbliche. Ma, in generale, fu trovato bellissimo l'effetto della piazza, rischiarata come da un magnifico chiaro di luna.

Quelle tre lampade, però, vogliono essere fissate, non appese — come iersera — ai fili; altrimenti la bora, e nel nostro paese soffia spesso e violenta (come appunto fece durante l'intiera notte), non permetterà che l'illuminazione ad arco continui. Bisognerà fissare le lampade ad arco su candelabri di ghisa e rinchiuderle ermeticamente. Iernotte, delle tre lampade, una si ruppe verso le dieci; le altre seguitarono fino al mattino ad ardere, ma furono trovate addirittura sconquassate. Riteniamo che, oggi continuando la bora, si provvederà con l'illuminazione ad incandescenza — almeno fin che il vento non taccia.

Nelle vie, le lampade ad incandescenza facevano, quasi dovunque, buona illuminazione. Però, il contrasto colla luce delle lampade ad arco è più forte; e la luce delle lampade ad incandescenza sembra rossigna, dopo la vista di quella. In alcune vie, massime nelle secondarie, sarà necessario rinforzare la illuminazione troppo scarsa.

Anche iersera si fecero dei guasti: furono tagliati i fili elettrici in due punti, e spezzato un pal'one. Forse perciò poche lampade non ardevano: due fuori porta Cussignacco, una fuori porta Poscolle, una vicina alla usina del gaz.

Croce Rossa

sotto-Comitato di Sezione di Udine.

Ospedale da Campo.

Ieri l'altro è arrivato a questa Sezione della Croce Rossa il materiale tutto costituente la dotazione di uno Spedale da Campo Alpino di 50 letti, in n. 45 casse e colli.

Esazioni.

I signori Esattori sono vivamente pregati di voler inviare alla Banca di Udine gl'importi ed i Ruoli relativi all'incasso dei contributi 1888, urgendo di approntare il Consuntivo dell'anno.

Soci nuovi.

Il versamento del contributo 1888 i nuovi Soci sono invitati ad effettuarlo presso la Banca di Udine.

Tribunale di Udine.

Nel giorno 5 corrente alle ore 11 antimeridiane avrà luogo l'assemblea generale del Tribunale col resoconto sull'amministrazione della giustizia, elaborato dal signor Procuratore del Re.

Associazione agraria Friulana.

Con somma compiacenza abbiamo riscontrato, scorrendo l'Elenco degli inscritti al finire del 1888, come questa ormai vecchia Associazione si mantenga in fiore, e più s'indirizzi oggi, che non fosse in passato, ad uno scopo pratico.

Se non che tra gli inscritti trovammo non pochi, i quali pagano la tassa sociale unicamente ad esprimere il loro amore al Progresso, e senza aspirare per conto proprio a verun vantaggio; come anche osservammo che al mantenimento dell'Associazione concorrono largamente la Provincia ed il Ministero di agricoltura e commercio, non che Corpi morali, tra cui parecchi Municipj. Ebbene, ci sia permesso di esprimere il voto che nell'Elenco dei Soci pei venturi anni abbiano a figurare più numerosi i proprietarii e gli agricoltori, e che in esso qualche zona della Provincia vi sia da maggior numero rappresentata.

Vita militare.

Il capitano sig. Cucci Giacomo del 35.o fanteria è trasferito al 1.o reggimento Cacciatori d'Africa.

Un mazzo di chiavi

fu rinvenuto; potrà essere ricuperato presso il nostro ufficio.

Tasse, tasse, tasse.

Il Municipio ha pubblicato i seguenti avvisi:

Compiuta dalla Giunta Municipale la revisione del Ruolo per la tassa di Famiglia in conformità all'art. 12 del Regolamento Provinciale, si rende noto:

1. che pel 1889 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quoti rispettivi ed i temperamenti di applicazione nell'anno 1888;

2 che le variazioni tutte introdotte nel Ruolo 1889 in confronto del 1888 staranno depositate ed esposte nell'Ufficio e nell'albo municipale, giusta il disposto dell'art. 13 del suddetto Regolamento, per 30 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinchè ogni interessato possa esaminarle;

3. che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattisi di elimina dal Ruolo;

4. che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice, se tale ricorso riguarda la tassazione, entro il corrente mese di gennaio se riguarda il Ruolo;

5. che giusta l'art. 28 del Regolamento suddetto, ogni contribuente entro il corrente mese potrà ricorrere contro il Ruolo 1889 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;

6. infine, che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni deve intendersi riconfermata pel 1889 (eccetto il caso di elimina) la tassazione definitiva dell'anno 1888.

Tutte le persone comprese nei Ruoli 1888 per le tasse:
di *esercizio* e *rivendita*,
sulle *vetture* e sui *domestici*,
e sui *cani*,
al cui riguardo siasi avverata qualche differenza, non denunciata, fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli che esisteranno al 1 gennaio 1889, e tutte pure le persone non comprese in detti Ruoli, che avranno da detto giorno in avanti esercizi, rivendite, vetture, domestici, o cani non ancora notificati, sono invitate a produrre entro il predetto mese di *gennaio*, la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle *penalità* stabilite dagli speciali Regolamenti già più volte pubblicati.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei Ruoli 1888, salvo le rettiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche pel 1889 quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tasse di esercizio e rivendita, e sulle vetture e sui domestici che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche; dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro 15 *giorni* da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Qui in appresso poi si trascrivono per norma degl'interessati gli articoli del Regolamento per la tassa sui Cani che fanno all'uopo e la relativa tariffa.

Estratto del Regolamento per la tassa sui Cani.

Art. 5 — Il pagamento della tassa sui cani dovrà di regola aver luogo in una sola rata entro il mese di Marzo, e sarà pubblicato analogo avviso per norma dei contribuenti.

Art. 6 — I soli militari appartenenti al Presidio saranno autorizzati a fare il pagamento della tassa in rate bimestrali antecipate.

Art. 7 — Coloro che divenissero possessori o detentori di cani dopo l'epoca stabilita per la compilazione del Ruolo annuale, sono tenuti a farne la notifica ed a pagare la tassa intiera.

Art. 8 — Non si farà luogo al rimborso della tassa pel decesso dei Cani, ovvero per la traslazione di proprietà dei medesimi; ma in quest'ultimo caso sarà tenuto conto al nuovo proprietario del tempo per cui la tassa è stata soddisfatta. — La tassa pagata per un Cane può valere parimenti al dichiarante pel possesso di un altro Cane surrogato al primo, purchè ne sia fatta la dichiarazione.

Tariffa — Per ogni cane di qualsivoglia specie o razza, tanto maschio che femmina L. **20** all'anno.

Teatro Minerva.

L'aspetto della vasta sala del Minerva ieri sera era imponente addirittura.

Non un palco, non una poltroncina vuota; platea e loggie rigurgitavano di pubblico; il loggione era convertito in una selva di teste umane.

Fu assai gustata la bella musica dell'*Ernani* e molti applausi tributati ai principali artisti signora Katie Carpi e signori Marziale Parini, Alessandro Modesti e Francesco Spangher.

Si volle il *bis* della grand'aria,

Oh, de'verd'anni miei

e fu applauditissimo lo stupendo finale del terzo atto, e dove abbiamo una gara in tutti gli artisti per darne un'ottima esecuzione.

Questa sera riposo.

Domani *Ernani.*

Ringraziamento.

La famiglia Zorzi ringrazia commossa tutti quei pietosi che onorarono la compianta *Zorzi Petronilla*, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Udine, 1 gennaio 1889.

AVVERTENZA.

Associazioni. Sono pregati i Soci provinciali ad inviare per *vaglia postale* l'importo dovuto a tutto dicembre 1888. In caso diverso, dovranno perdonare all'Amministrazione, se loro spedirà *circolari stampate d'invito a pagamento.*

Inserzioni. Senza pagamento anticipato, almeno approssimativo, non si pubblicano *necrologie, atti di ringraziamento, articoli comunicati.* Si pubblicano *gratis* soltanto gli articoli e le corrispondenze che trattino di argomenti amministrativi o narrano fatti.

Numeri separati. Chi li chiede, deve anticiparne l'importo.

Corrispondenza col Giornale. Per articoli, corrispondenze ecc. indirizzarsi unicamente alla *Direzione* della *Patria del Friuli*; per invio di *vaglia, franco bolli, lettere raccomandate*, unicamente all'*Amministrazione.*

BANCA DI UDINE

SOCIETA ANONIMA CAPITALE L. 1,047,000
VERSATE L. 523,500 - RISERVA L. 174,765,31

rappresentante per la Provincia di Udine
il **Banco di Napoli**, il **Banco di Sicilia**, la **Banca Romana**

Udine, 1, gennaio 1889.

I possessori delle Azioni **Banca di Udine** sono avvertiti che a partire dal 2 gennaio corrente la Cedola N. 47 sulle dette Azioni (2.o semestre interessi 5 0.0 1888) in L. 1.25 sarà pagabile presso la **Cassa della Banca,** il **Cambio Valute, Banca di Udine,** (Via del Monte): verso resa della Cedola, accompagnata da distinta.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 1177.

Municipio di Frisanco.

Avviso d'Asta

In seguito al miglioramento del ventesimo.

Ottenutosi in tempo utile offerte che diminuiscono del ventesimo, e riducono a L. 5080 (cinquemila ottanta) il prezzo di delibera dei lavori di costruzione del Ponte in Pietra sul Torrente Mujà;

Si rende noto

che nel giorno di martedì 15 gennaio 1889 ore 10 antimeridiane in quest'ufficio Municipale, si terrà un ultimo esperimento d'Asta, sul dato regolatore di L. 5080, e colle norme tracciate dal precedente avviso 15 novembre 1888 n. 1054.

Frisanco, 29 dicembre 1888.

Il Sindaco
G. Barzan.

N. 2746.

PROVINCIA DI UDINE

Distretto e Comune di Latisana.

Avviso di Concorso
alla condotta medico chirurgica
del II riparto.

Per rinuncia del titolare, a tutto gennaio p. v. rimarrà aperto al concorso medico-chirurgo ostetrico del secondo riparto di questo Comune (frazioni inferiori), coll'obbligo di prestare cura gratuita ai soli poveri, e collo stipendio di L. 2500.—

Il servizio è subordinato ad analogo capitolato ostensibile in Municipio.

Gli aspiranti dovranno inviare la loro istanza corredata dai documenti comprovanti l'età, l'incensurabilità, la sanità e robustezza e l'idoneità.

Latisana è posta in pianura, sul Tagliamento e sulla ferrovia Udine-Venezia ed ha buone strade, aria salubre e considerevole ceto civile. Abitanti del Comune 5045, del riparto medico 1175.

Latisana, 31 dicembre 1888.

Il Sindaco
Giacomelli Dr. Girolamo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Dinamitardi a Livorno.

Livorno, 1. Nella notte scorsa, fu gettata una cartuccia di dinamite dalla finestra che risponde al corridoio attiguo alla sala della redazione della *Gazzetta Livornese.*

Lo scoppio fu terribile.

Molti cristalli andarono in pezzi.

Un'inferriata fu spezzata.

Una bussola fu polverizzata in mezzo ad un immenso polverio di calcinacci.

Furono fatti parecchi arresti.

Altre esplosioni fortissime ed attentati dinamitardi furono fatti in via Faggiano e in piazza Poerio.

La cittadinanza è indignatissima contro gli autori di tali fatti criminosi.

Inondazioni.

Marsiglia, 1. Le pioggie continuano in tutta la regione. Da tutti i punti le notizie sono cattive. La circolazione delle ferrovie è interrotta fra Tarascon e Saint Remy ed Arles. Le strade sono ricoperte dalle acque, parecchie case sono crollate. La strada di Avignone ad Arles è inondata. La campagna per l'estensione di tre chilometri è coperta con sessanta centimetri d'acqua. Il Rodano e la Duranza crescono sempre e minacciano le campagne. Valabregue è interamente sommersa.

Si ha da Nizza che, in seguito ad uno scoscendimento ad Agay, il trasbordo è impossibile. Tutti i treni sono fermi dalla mezzanotte fra Canne e Agay.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Libertà, verità per tutti, giustizia, risparmio del pubblico denaro, istruzione popolare, pace, protezione del lavoro nazionale.

Ecco il programma del giornale l'ITALIA di Milano, il cui abbonamento costa **sei lire** *all'anno meno degli altri giornali milanesi.*

Anno L. **18** *L. Sem.* **9,50** *Trim L* **5**

STAGIONE INVERNO

URBANI E MARTINUZZI
Piazza S. Giacomo, UDINE

Grandioso assortimento Mantelli per signora, mode di Berlino — Peluche seta lisci e fantasia, per guarnizioni, Astrackan colori uniti e rigati a più colori. Seterie nere e colorate in sorte, Scevint, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe fantasia per signora, Corazze a maglia, Veluti seta, cotone, lisci ed operati, Scialleria estera finissima.

Per i signori Uomini

Sfarzoso assortimento Stoffe per vestiti e paltò; si eseguiscono vestiti sopra misura, Cravatte, Colli, Polsi, Camicie, Maglie, Mutande, Fazzoletti filo candidi e colorati, Plaids, e Coperte da viaggio, Giletz a maglia.

Damaschi Iute creton tralici, Lana da materazzi.

Prezzi da non temere concorrenza.

Vino di S. Èmilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

All'Offelleria Dorta e Co.

IN MERCATOVECCHIO

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alle 5 alla suddetta Offelleria, e continueranno ad esser confezionati per tutto il Carnovale.

D'affittare

appartamento al primopiano in Via Bartolini n. 6. Per trattative rivolgersi allo Studio degli Avvocati Billia

Chiedete Gratis Saggi ed abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue.
U. HOEPLI, Editore in MILANO
edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno.

E DALLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. DE MARCHI e dalla signora A VERTUA GENTILE
Un fasc. al mese di 64 pag. in-8 **L. 15 all'anno**
Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI, — Ufficio Periodici MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso l'amministrazione del giornale la *Patria del Friuli*, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

LIBRERIA

GIOVANNI MISSIO

Udine — *Via Paolo Canciani, 21* — **Udine**

Chi vuol fare acquisto di oggetti di cancelleria, libreria, ecc, A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI, si porti in via Paolo Canciani, 21, alla Libreria Giovanni Missio. Della libreria è abbondantemente provveduta: di tutto l'occorrente per scuole, libri, carta, penne, tutti gli stampati per le spettabili fabbricerie, oleografie a soggetto sacro e profano, svariato assortimento d'immagini sacre, simboli ecc Libri di devozione UN VERO ED UNICO EMPORIO.

Si assumono pure commissioni per legature di libri, messali, registri ecc. garantendosi esattezza di lavoro, puntualità, e prezzi de non temere alcuna concorrenza.

CEMENTI DI BERGAMO.

Portland artificiale	quintale	L.	6.20
Rapida presa	»	»	3 85
Lenta presa	»	»	3.—
Calce di Palazzolo eminentemente idraulica	»	»	3.20
Calce di **Vittorio**	»	»	1.70
Portland artific. di Casale	»	»	7.50

Merce *stazione a Udine.* Per commissioni rivolgersi alla Ditta **A. Romano** *fuori Porta Venezia* oppure *al Cambio-valute* **Romano & Baldini** *P. V. E.*

In Corno di Rosazzo
presso il signor
FEDELE ANTONIO
trovasi vendibile all'ingrosso

Acquavite di pura Zarpa

a prezzo di lire **250** all'Ettolitro

Si avvisa tutti i Municipii, maestri di Scuole pubbliche e private, che, presso la ditta editrice Fratelli Tosolini — Udine, è uscita la *Carta Corografica Murale del Friuli.* — Edizione di grande formato eseguita espressamente per le Scuole della Provincia, prescritta dal Ministero.

Società Reale

DI ASSICURAZIONE A QUOTA FISSA
contro i danni degl'INCENDI

Fondata nell'Anno 1829 - Sede Sociale in Torino
Premiata con MEDAGLIA D'ORO di Prima Classe all'Esposizione Nazionale del 1884 in Torino.

—0—

Distribuzione del Risparmio **1887.**

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 29 maggio 1888 accettò il **RISPARMIO** da distribuire AI SOCI (tutti gli assicurati sono Soci) sull'esercizio 1887 in ragione del

QUINDICI PER CENTO

sulla quota di assicurazione del 1887, stata effettivamente pagata da ciascuno in e per detto anno.

La distribuzione comincierà col primo gennaio 1889 presso le Agenzie.

Dalla Sede della Società in Torino, via Orfane, N. 6, Palazzo proprio.

L'AMMINISTRAZIONE.

In UDINE presso il signor VITTORIO SCALA Piazza del Duomo N. 1.

IN TARCENTO:

da affittare, od anche da vendere, una casa in centrica posizione, egregiamente servibile anche ad uso di pubblico esercizio

Rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi, fu Girolamo.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 8, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. LE INSERZIONI

Corrispondente in UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - YRES direttamente

il 3 Gennaio il Velocissimo Vapore **Napoli**	*il 24 Gennaio il Velocissimo Vapore* **Duchessa di Genova**
il 14 Gennaio il Velocissimo Vapore **Matteo Bruzzo**	

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata, N. 41.

ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare o manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scatole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzeria tutta novità vasto assortimento.

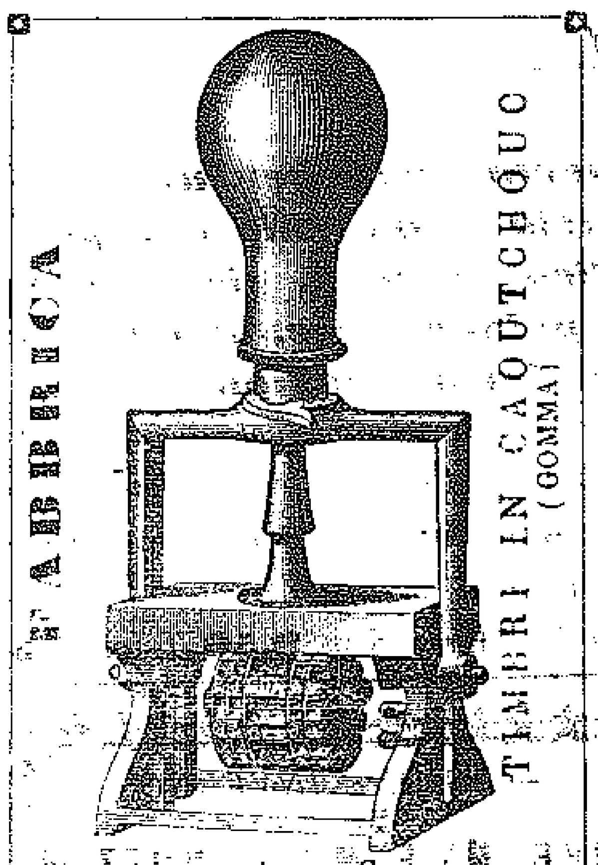
Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA — TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)



Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile** ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — non che in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, Udine

Forniture Civili e Militari

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale Statutario 100,000,000

Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nel Mese di GENNAJO 1889 par

RIO AJNEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Sirio*** *partirà il 1 Gennaio 1889*
» » ***Umberto I.*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale ***Città di Roma*** *partirà il 8 Gennaio 1889*
» » ***Roma*** » 22 » »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale ***Vincenzo Florio*** *partirà l' 8 Febbraio 1889*

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

I PRODUTTORI D'OLIO DI BORDIGHERA RIUNITI vendono direttamente alle famiglie, la qualità migliore del loro *olio puro d'oliva.* — Essi si rivolgono particolarmente a coloro che vogliono usare un olio genuino che non sia nocivo *alla salute,* nè disaggradevole al palato, garantendo di non mettere in vendita che un tipo unico di qualità extra per essere una merce *accreditata.* — Lo smercio si fa in eleganti latte da 10 e da 20 litri, munite di rubinetto; al prezzo fisso di **LIRE 2 AL LITRO.** Latte e rubinetti gratis. Spedizione contro assegno, franco stazione in qualunque punto d'Italia. Imballaggio e cassa di legno gratis. Per quantità di 50 litri e più si spedisce anche in fusti (fusto e porto gratis), se richieste. Rivolgersi ai **Produttori, olio di Bordighera riuniti, BORDIGHERA,** oppure alla succursale di Genova, via Orefici, 121. Ricerca di agenti.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - LONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e il distrofio del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha anche la proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue.

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

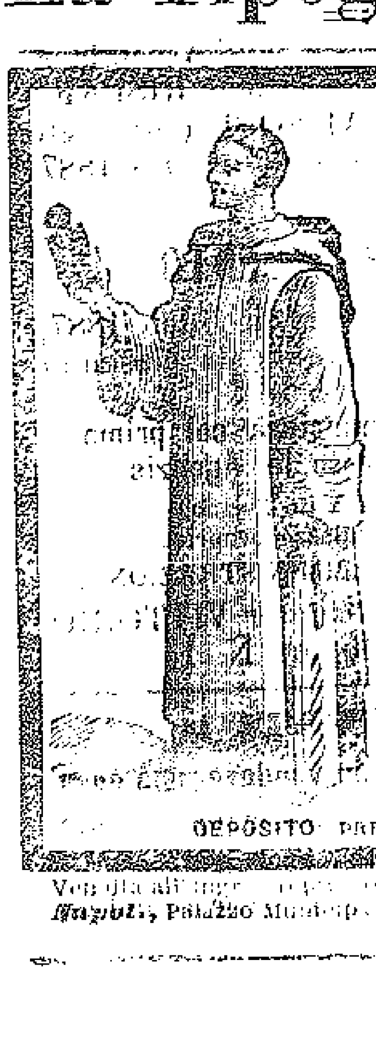
Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me, ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

La Tipografia della Patria eseguisce qualunque lavoro a prezzi miti.



NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL'USO DELL'

Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici

DEI

RR. PP. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Dom MAGUELONNE, Priore

Due Medaglie d'Oro Bruxelles 1880 — Londra 1884

Le ricompense più onorifiche

INVENTATO NELL'ANNO 1373 DAL PRIORE PIETRO BOURSAUD

«L'uso quotidiano dell'Elisir Dentifricio dei **RR. PP. Benedettini** alla dose di qualche goccie tramischiate coll'acqua guarisce e previene la carie ed il **Tarlo,** rafforza lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rinsanisce perfettamente le gengive.

«È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il migliore **Curativo** ed il **solo Preservativo** dalle **Affizioni dentarie.**»

Stabilimento fondato nel 1807.

Agente Generale: **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

DEPOSITO PRESSO TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Vendita all'ingrosso presso A. Manzoni & C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale — In Milano pure da Usellini & C., Tosi Quirino, Bignami & C.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista Luigi Dal Negro

NIMIS.

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** *la bottiglia.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del GITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

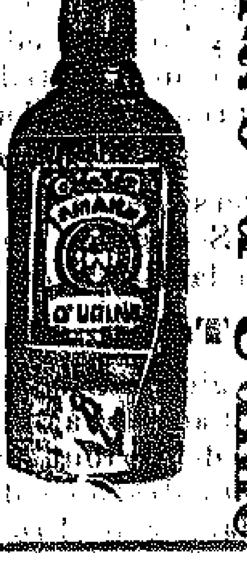
AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.



Amaro d'Udine